



*Vibo Valentia 3 aprile 2024*

*Ai Signori Segretari Generali Nazionali R O M A*

**Oggetto:** Incontro Capo della Polizia 4.4.2024 - Riorganizzazione Reparti Prevenzione Crimine.

Stimatissimi Segretari Generali Nazionali,

ben conoscendo il vostro interesse verso ogni forma di disagio che possa turbare il vivere quotidiano di ogni cittadino, oggi intendiamo porre alla Vs attenzione circa la fiaccante condizione in cui lavorano i circa 50 colleghi che prestano servizio presso il Reparto Prevenzione Crimine Vibo Valentia, costantemente destabilizzati dal susseguirsi di notizie che propongono le più variegate ipotesi sul futuro degli Uffici di appartenenza.

Come recita l'ordine del giorno dell'incontro di domani, sembrerebbe sia emersa l'esigenza di riorganizzare i 21 Reparti Prevenzione Crimine dipendenti dal Servizio Controllo del Territorio, in seno alla Direzione Centrale Anticrimine, ciò al fine di raggiungere un più razionale ed efficiente impiego, che oggi sarebbe ammorbatato dai tempi di viaggio richiesti per raggiungere le varie Province in cui operare. Inoltre ulteriori ragioni parrebbero annidarsi nelle criticità logistiche e nell'impiego nei servizi notturni e nei fine settimana.

Ciò che in realtà preoccupa è che il termine "riorganizzazione" in passato sia stato più volte abusato per camuffare il vocabolo più attinente, ossia "chiusura", ed è facilmente intuibile come eventualmente percorrere tale soluzione significherebbe dare seguito ad un nuovo atto di cattiva amministrazione per questa provincia. Sebbene quest'ultima affermazione potrebbe apparire sensazionalistica, possiamo serenamente affermare che così non è! Potremmo ad esempio ricordare ancora quanto accaduto nel marzo del 2014, allorquando il Dipartimento della P.S. diramò una nota in cui veniva preannunciata la chiusura di molti Istituti d'Istruzione, tra cui quello di Vibo Valentia. In quell'occasione, come probabilmente accadrà anche in questa, i Sindacati di Polizia hanno dovuto combattere un'aspra battaglia per evidenziare la paradossale distonia di tale scelta. Alla luce degli



eventi possiamo affermare, senza timore di smentita, che quella è stata una lotta giusta, soprattutto se si considera che attualmente uno dei principali motivi che ostruiscono il ripianamento degli organici risiede proprio nella scarsa dotazione di Istituti per la formazione dei nuovi agenti e quindi che avevamo ragione noi.

Una tra le criticità che fondano la necessità della “riorganizzazione” dei Reparti Prevenzione Crimine, i tempi di viaggio necessari agli equipaggi per raggiungere le diverse località di impiego. Ciò appare del tutto paradossale, difatti proprio il Decreto Istitutivo dei RR.PP.CC. individua nella dinamicità e nella prontezza d’impiego le prerogative che caratterizzano gli Uffici di cui si discute, peculiarità che li rendono unici nell’ambito del controllo del territorio, caratteristica questa che il Reparto di Vibo Valentia dovrebbe ritenere assoluta, visto che si trova a 50 minuti da Cosenza e Reggio Calabria e 40 da Catanzaro. Nonostante nel tempo sia stata proprio l’Amministrazione a distorcere i compiti operativi dei Reparti Prevenzione Crimine, sacrificandoli sull’altare delle più disparate esigenze dei Questori di turno, ciò che non è mai mutata è stata la disponibilità di operatori sempre pronti a spostarsi sull’intero territorio nazionale in ausilio del personale stanziale, attitudine vitale in occasione di particolari recrudescenze della criminalità (da ultimo vedasi Foggia, Caivano ed Ostia), o per rafforzare le operazioni di soccorso pubblico in occasione di qualsiasi calamità (L’Aquila, Amatrice, cinturazione della zona rossa per emergenza covid, ecc.), oppure per supportare l’esecuzione di particolari attività di P.G., come successo alcune settimane addietro allorché 153 equipaggi dei RR.PP.CC. provenienti da ogni parte d’Italia, hanno sostenuto le attività della Magistratura e della Squadra Mobile di Bari nel dare esecuzione a 137 misure cautelari che hanno inferto un duro colpo all’organizzazione mafiosa Parisi-Palermi, ugualmente è avvenuto lo scorso 12 marzo a Caltanissetta o lo scorso 14 marzo a Bologna, solo per citare gli ultimi giorni.

Ugualmente riteniamo fuorvianti le ulteriori motivazioni addotte al risparmio economico, basti considerare che il Reparto Prevenzione Crimine è allocato all’interno della Scuola Allievi Agenti Vibo Valentia **a zero costi** (sia di locazione e sia di utenze con la presenza di mensa, poligono e parcheggio per le autovetture di servizio). Così come è del tutto irragionevole argomentare sulla difficoltà di impiego nei turni notturni e nei fine settimana, equivarrebbe ad ammettere di non conoscere le norme che disciplinano gli orari di lavoro della Polizia di Stato che ad oggi, in nessun caso, ostacolano detti impieghi. Il nostro sospetto è che dietro questa incomprensibile ipotesi di riorganizzazione dei RR.PP.CC., in realtà si celino ragioni molto meno nobili, dal profilo ragionieristico, ovvero un



tentativo di razionalizzazione della spesa e non degli organici, circostanza che, se confutata, si porrebbe in forte antitesi con quanto da sempre sostenuto da noi Sindacati di Polizia, poiché riteniamo **che la sicurezza debba essere registrata alla voce investimenti e non in quella dei costi**. Ma anche volendo sforzarci nel ragionare in ordine ad una riorganizzazione che possa lenire la carenza degli organici che oramai soffoca ogni Ufficio della Polizia di Stato, in ogni caso il provvedimento in parola sarebbe del tutto incoerente, difatti anche immaginando l'improbabile soppressione di tutti i 21 Reparti Prevenzioni Crimine, ciò consentirebbe di riassegnare 1457 operatori (ovvero meno di un corso Allievi Agenti che dura 6 mesi), a fronte di una carenza di organico che va ben oltre le 20.000 unità. Quindi avremmo l'ennesima parcellizzazione di pochi agenti da ridistribuire in un novero smisurato di Uffici che certamente ne godrebbero ma con un bilancio costi-benefici totalmente squilibrato, in quanto verrebbe cancellata un'articolazione della Polizia di Stato che proprio a causa della limitatezza delle risorse umane, si rende particolarmente necessaria in virtù delle richiamate peculiarità di impiego che garantiscono la possibilità di avvalersi di operatori di Polizia altamente specializzati nel controllo del territorio e sempre pronti a spostarsi sull'intero territorio nazionale a sostegno del personale stanziale. Il nostro auspicio è che sia stato considerato che anche dopo la ventilata "riorganizzazione" dei Reparti Prevenzione Crimine, quest'ultima esigenza permarrà, soprattutto considerando le costanti emergenze a cui la Polizia di Stato fa fronte, quindi vi sarà la necessità di individuare, volta per volta, ulteriore personale, non sempre specializzato nel controllo del territorio, che assolva a tali incombenze sottraendolo agli incarichi ordinari, generando ritardi ed una spesa equivalente o superiore a quella attualmente sostenuta per gli impieghi.

La storia dimostra a chiare lettere che la chiusura degli Uffici di Polizia, è un chiaro segnale di arretramento dello Stato. In particolare è facilmente ipotizzabile che ridimensionare un Ufficio che ha come *mission* il controllo del territorio, si tradurrà in un atto letale perché quando avranno compreso l'errore, saremo costretti a degli sforzi immani per recuperare gli spazi ceduti alla criminalità ed il prezzo da pagare sarà altissimo, sia in termini economici che di sacrificio per gli uomini dello Stato, anche perché privare una provincia come quella Vibonese di quest'altra articolazione della Polizia di Stato, dopo che non ha mai avuto (come provincia) una Polfer, una Frontiera, una sottosezione autostradale e una squadra nautica sarebbe un'ennesima beffa per il territorio.



Inoltre toglierebbe al territorio di Vibo Valentia 3 pattuglie al giorno di questo Reparto d'Élite (900 pattuglie nell'anno 2023 e 250 pattuglie nei primi tre mesi del 2024) e toglierebbe al restante territorio calabrese 4 pattuglie al giorno (1200 pattuglie nell'anno 2023), in altre parole varrebbe a dire fare un regalo alla criminalità!!!

Qualche giorno fa abbiamo celebrato la XXIX Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle Vittime della mafia, un'occasione per unire le forze e rafforzare l'impegno contro ogni forma di criminalità. La nostra fiducia è totalmente riposta nel vs modo di rappresentare questa problematica, **nella certezza che non tralascierete alcuno sforzo per impedire che si possa tornare ad avvertire la necessità di dispiegare del personale militare lungo le strade del Paese nel tentativo di tornare a riguadagnare il controllo del territorio.**

*LE SEGRETERIE PROVINCIALI*

*SIULP  
(Caso)*

*SAP  
(Franza)*

*SIAP  
(Palermo)*

*FSP  
(Bucca)*

*SILP-CGIL  
(Apa)*